Lorenzo Barbero nuovo presidente del Consorzio per la tutela Asti Spumante

img-5638-min-min-89bdf069

Lorenzo Barbero è appena stato nominato nuovo Presidente del Consorzio per la tutela dell'Asti Spumante e del Moscato d'Asti Docg. Classe 1961, enologo, grande appassionato di vini spumanti e Vermouth e direttore dello stabilimento Campari di Canale d'Alba, Barbero succede a Romano Dogliotti, storico e rinomato produttore del territorio, in carica dal 2017.

Dopo un ingresso in Campari come responsabile delle attività enologiche della Cinzano, Barbero ha partecipato, tra le altre cose, alla realizzazione dello stabilimento di Novi Ligure, incrementando ancora di più il proprio know-how sulla produzione di spumanti e Vermouth. Tra le numerose cariche ricoperte vi sono quella di Consigliere Nazionale di Assoenologi, del Consorzio dell'Asti, del Brachetto e dell'Alta Langa.

Vicepresidenti del neo-eletto Comitato di Presidenza sono: Stefano Ricagno in qualità di Vicepresidente Senior, Piergiorgio Castagnotti, Flavio Giacomo Scagliola, Massimo Marasso e Bruno Fortunato.

Il presidente eletto **Lorenzo Barbero** commenta così il suo nuovo incarico: *"Mi accingo ad assumere il ruolo di Presidente del Consorzio dell'Asti Spumante e del Moscato d'Asti Docg con l'entusiasmo e la passione che devo a una grande denominazione e a un comparto che ha saputo affrontare al meglio la difficile prova dell'anno passato". E, in merito alla strategia di promozione e comunicazione per i prossimi anni, si concentra sugli obiettivi del futuro: "Penso al rapporto strategico con il territorio, al progetto "rotonde stradali", alle installazioni "firma" della denominazione e al benvenuto di un'area che, per prima in Italia tra quelle vitivinicole d'eccellenza, è stata dichiarata Patrimonio dell'Unesco. Penso alle tante sfide che ancora ci attendono e che devono trovarci uniti e coesi con l'unico obiettivo di far crescere la denominazione in termini di volumi e di valore, ma anche di percezione di quello che realmente sono l'Asti Spumante e il Moscato d'Asti, prodotti da un territorio unico al mondo. Io farò del mio meglio e sono certo che faranno altrettanto tutti coloro che hanno a cuore il futuro della*

denominazione".

Gli fa eco **Romano Dogliotti**, Presidente uscente: *"Lascio l'incarico di Presidente di un Consorzio dell'Asti Spumante e del Moscato d'Asti Docg che è tornato a fare comunicazione e marketing, a interessarsi al territorio Patrimonio Unesco e ai mercati italiani ed esteri, dando voce alle diverse anime di una filiera che ha saputo operare a favore del mondo dell'Asti Spumante e del Moscato d'Asti Docg. I dati del 2020 ci consegnano l'immagine concreta di un comparto in salute che, proprio nell'anno terribile della pandemia, è riuscito a resistere con strategie diversificate. Per il futuro mi auguro che il Consorzio, d'intesa con tutti gli attori della filiera produttiva, dai vignaioli alle Case spumantiere, dalle cooperative ai vinificatori, sappia trovare ancora di più quell'unità e quell'intesa che merita una denominazione così importante non solo per il Piemonte, ma per l'Italia e il Made in Italy".*